

CINECITTÀ HOLDING S.P.A.

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2000

**Organi deliberanti e di controllo della capogruppo
Cinecittà Holding S.p.A.**

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Dott. Felice LAUDADIO

Amministratore Delegato

Dott. Fabiano FABIANI

Consiglieri

Dott. Francesco ARTENISIO CARDUCCI

Prof. Franco CARDINI

Dott. Gilberto PONTECORVO

Prof. Enzo ROPPO

Prof. Severino SALVEMINI

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Luigi FIORENTINO

Sindaci effettivi

Dott.ssa Silvana AMADORI

Dott. Pasquale TROMBACCIA

Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo

Cons. Giuseppe NICOLETTI

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

ai sensi delle vigenti disposizioni è stato redatto il Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000, Bilancio che il Consiglio di Amministrazione nominato dell'Assemblea del 16/12/1999 sottopone alla Vostra attenzione per le conseguenti deliberazioni.

Quello che viene consegnato al presente consuntivo è stato un anno di importanti novità per Cinecittà Holding costellato, fra l'altro, di tante iniziative che hanno visto impegnato il proprio Gruppo su vari fronti, sia interni che internazionali.

Ma essendo anche il primo di un mandato triennale, è stato un anno durante il quale i nuovi responsabili di Cinecittà Holding, valorizzando il ruolo che istituzionalmente loro compete, hanno predisposto, ispirandosi alle direttive dell'Azionista, le linee di un programma di respiro pluriennale a sostegno del cinema italiano, con particolare attenzione per quei settori e quelle aree, nelle quali più evidenti si manifestano i segni di un ritardo, anche culturale — si veda ad esempio quello nell'innovazione tecnologica —, che sarebbe grave non recuperare in tempi brevi; o di evidente debolezza come, ad esempio, la progressiva perdita di quote di mercato, anche interno, da parte della produzione nazionale.

Intanto le novità. La prima e più importante, perché attiene agli aspetti istituzionali e statutari del Gruppo, è il suo passaggio sotto il controllo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; di un azionista, insomma, competente e più interessato a valorizzare, nel quadro di un più generale ed organico programma di rilancio dell'industria cinematografica nazionale, il contributo di un Gruppo che a quel progetto può apportare esperienza, progettualità, professionalità, con convinto spirito di servizio.

Il primo significativo Vostro atto, quale soggetto legalmente autorizzato ad esercitare il diritto di azionista, è stato quello di emanare una direttiva che, per la rilevanza dei contenuti e la valenza strategica delle indicazioni, rinvia alla legge n. 202 del 1993, con la quale l'allora Ente Cinema fu trasformato in Società per azioni con una missione rafforzata nel ruolo e nelle funzioni.

E proprio perché quella direttiva, come si è visto, si inserisce in un più vasto programma di riordino e di riforma che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali sta portando avanti da alcuni anni per svecchiare e rilanciare la nostra cinematografia, sotto il profilo industriale ed insieme culturale, i diversi obiettivi che essa indica al Gruppo debbono essere considerati di interesse generale, giacché dal loro perseguimento dipende, in buona parte, il buon esito di quel programma di riforma.

Il primo punto della direttiva richiama con forza il ruolo storico di Cinecittà come centro di produzione di opere cinematografiche, italiane ed internazionali, e di

prodotti televisivi: una struttura, quindi, indispensabile ed insostituibile per il nostro cinema che deve essere potenziata in tutte le sue articolazioni, così da consentirle di presentarsi sui mercati internazionali con un'offerta di servizi altamente competitiva, sia in termini di costi, che di qualità.

E' l'obiettivo sul quale, in questi mesi, si è concentrata l'attività di ricerca, di progettazione, ma anche importanti investimenti di risorse da parte della Holding.

Una ricerca di mercato, affidata ad un Istituto leader a livello internazionale nel settore delle consulenze strategiche ed organizzative, ha fornito indicazioni preziose che consentono di conoscere la posizione competitiva degli stabilimenti in una prospettiva industriale e tecnologica, europea e mondiale.

Già oggi Cinecittà è in grado di ospitare complesse produzioni come quella di "Gangs of New York" di Martin Scorsese, per citare solo il più recente "colossal" statunitense, di cui è appena terminata la lavorazione.

La direttiva riserva una particolare attenzione anche alla difficile missione dell'Istituto Luce, che è chiamato ad intervenire in settori trascurati, nella gran parte, dagli altri soggetti che operano nel nostro cinema.

Sviluppare l'attività di distribuzione di opere cinematografiche italiane ed europee di interesse culturale, recita una prima indicazione rivolta all'azionista unico della Società: Cinecittà Holding, appunto.

Varrà la pena di ricordare che, nel corso dell'anno, L'Istituto Luce ha distribuito circa 30 film, tra cui il campione di incassi "Pane e Tulipani" di Silvio Soldini, ma anche numerose opere prime. Tanti i successi ed i riconoscimenti internazionali, da quelli conquistati con "Dancer in the dark" di Lars Von Trier, palma d'oro a Cannes, e miglior film europeo del 2000 per l'European Academy; a quelli per "Pani e Tulipani", "Garage Olimpo", "I cento passi", candidato italiano alla cinquina dell'Oscar e vincitore di un importante premio alla Mostra di Venezia.

Anche nel settore dell'esercizio i risultati di una scelta non improvvisata sono considerevoli: un circuito di sale, frutto anche di accordi con altri esercenti e distributori, che sta diffondendosi nel paese, meridione compreso, e che ormai si avvicina al centinaio di schermi, comprendendo anche quelli di alcuni Multiplex, già attivi o in procinto di essere aperti. Si tratta di un circuito che consente la programmazione di cinema europeo di qualità rispondendo in questo modo alle finalità istituzionali che il Luce deve rispettare specialmente quando viene chiamato a promuovere l'identità culturale del nostro Paese e dell'Europa intera.

Sostegno ad una attività di progettualità cinematografica di qualità per garantire l'avvio e la realizzazione di progetti sempre più qualificati e competitivi. Un

compito, questo, fortemente voluto dalla Holding, proprio perché consapevole che, dell'intera filiera del nostro cinema, il segmento della "scrittura" è uno degli anelli più deboli. Senza la formazione di nuovi sceneggiatori il cinema italiano ha poche speranze di esistere e di sopravvivere.

L'Istituto Luce sta costituendo, in attuazione di un progetto messo a punto da Cinecittà Holding, un laboratorio di scrittura, "Sviluppo Progetti", che permetta al cinema italiano, aggiustandone l'impostazione e la direzione, di allargare l'area delle tematiche da affrontare, puntando su prodotti che pur radicati nella cultura a cui apparteniamo, sappiano essere apprezzati anche dal grande pubblico e dai pubblici di altre lingue, costumi ed abitudini.

Un terzo punto della direttiva richiama l'attenzione su un altro settore delicato per il nostro cinema: la sua promozione e diffusione nei mercati internazionali.

Come è noto, la Holding ha riservato a sé le attività di promozione delle pagine più significative della storia del nostro cinema, consapevole com'è che il successo commerciale della produzione di un paese e la sua capacità di diffondersi nei vari mercati sono in stretta correlazione con l'attenzione e la disponibilità che quei mercati riservano ai modelli culturali di un paese, così come emergono anche dai suoi film. In questo senso riproporre l'opera di autori, attori, tecnici che hanno contribuito a segnare la storia del cinema, costituisce un modo per creare un terreno fertile per una successiva campagna di penetrazione commerciale: la missione, appunto, affidata alla Italia Cinema S.r.l., di cui la Holding è azionista maggioritario, e che da un anno sta lavorando con impegno, richiamando l'attenzione degli operatori stranieri per la qualità delle sue iniziative.

Da un lato, dunque, la Holding con le sue grandi rassegne dedicate a Germi, Zurlini, Pontecorvo, Pasolini, Bertolucci, Mastroianni, per citare solo quelle che hanno avuto la più ampia circolazione. A queste si è da poco aggiunta la ricca retrospettiva dedicata a Totò che tanto successo ha raccolto a New York, presso il Lincoln Center, e che ora inizia il suo itinerario statunitense, canadese ed europeo. Dall'altro, l'Italia Cinema impegnata nei festival internazionali e nei mercati, ma anche presso istituzioni come le università, a far conoscere ed a promuovere il giovane cinema italiano.

Di notevole rilievo sul piano mediatico e programmatico si è rivelata l'iniziativa di Cinecittà Holding di partecipare — per la prima volta — alla Mostra di Venezia con un proprio padiglione sotto il cui tetto hanno trovato ospitalità e svolto attività tutte le società controllate o partecipate: la stessa Holding, gli Studios, il Luce e Italia Cinema.

Ancora la Direttiva invita la Holding a raccogliere la sfida competitiva in merito allo sviluppo ed all'applicazione delle nuove tecnologie nel settore del cinema e dell'audiovisivo. Una sfida subito raccolta e che si è tradotta in una serie di

progetti ed iniziative. La prima di ampio respiro fa riferimento al progetto di dotare Cinecittà di teatri e strutture con tecnologie digitali avanzate.

La seconda iniziativa „I martedì di Cinecittà”, ha riscosso un successo caloroso, ben oltre le attese. Per molti mesi, una volta al mese, sono stati organizzati degli incontri fra produttori e tecnici di hardware e software digitali, da una parte, e dall'altra un numero davvero cospicuo di produttori, registi, sceneggiatori, direttori di fotografia, tutti interessati ad apprendere le novità, a verificare le esperienze più all'avanguardia, ad avvicinarsi ad un modo innovativo di progettare e realizzare un'opera audiovisiva.

Una terza iniziativa, anch'essa segnata da un successo del tutto inatteso, è quella legata al premio “Cinecittà Digital 2000”. Un concorso per la realizzazione in digitale di sei cortometraggi da quindici minuti, prodotti direttamente dalla Holding — con la collaborazione della Apple, della Philips, della Kodak, delle edizioni musicali Sugar, con l'apporto di Cinecittà Studios, dell'Istituto Luce e della Scuola Nazionale di Cinema — con l'obiettivo dichiarato, innanzitutto, di individuare nuovi talenti ma anche di offrire ad una serie di quadri già operanti professionalmente nel settore del cinema e più in generale dell'audiovisivo, l'opportunità di impadronirsi sempre più delle nuove tecnologie in modo da poter contribuire attivamente al rinnovamento dei modi produttivi e dei linguaggi legati alla creazione di immagini.

Cinecittà ha colto ragguardevoli successi anche nella sperimentazione su Internet. Ha infatti distribuito, prima in Italia e in Europa, un film lungometraggio sul Web ottenendo un successo straordinario: un milione e duecentomila contatti nel mese di dicembre, periodo nel quale attraverso il sito Cinecitta.it si è potuto vedere “I terrazzi” di Stefano Reali. Grande successo anche per la seconda edizione dell'Internet Film Festival, unico nel suo genere in Italia, che ha visto la partecipazione di più di 350 opere.

Per concludere questo quadro necessariamente sintetico, citiamo almeno un'iniziativa che, tra altre destinate a sensibilizzare il pubblico nei confronti del nostro cinema e del cinema di qualità, più in generale, ci sembra di particolare interesse.

“I bambini del terzo millennio” è un programma che ha lo scopo di formare ed educare gli scolari e gli insegnanti delle scuole elementari all'immagine attraverso la scoperta attiva dell'arte cinematografica. Alunni e professori di oltre 25 province distribuite in tutto il paese — 300.000 partecipanti nel 2000 — avranno anche nel 2001 la possibilità di avvicinarsi al cinema tramite un ricco programma di proiezioni di film appositamente selezionati per loro: il pubblico di domani, cui il cinema italiano affida il proprio futuro.

Per quanto riguarda l'andamento della gestione nel suo complesso, lo stesso conferma il suo trend nettamente positivo, anche se gli accantonamenti al Fondo rischi per vertenze in corso, effettuati a fronte di possibili sentenze

negative su contenziosi nei nostri confronti ereditati a suo tempo con la incorporazione della ex Cinecittà S.p.A., hanno pesantemente influito sul risultato di gestione che, al netto delle rettifiche di valore sulle partecipazioni azionarie, è diminuito da £ 1.123 milioni del 1999 a £ 248 milioni dell'esercizio 2000.

Con l'aggiunta delle rettifiche di valore effettuate sulle partecipazioni nette nelle società controllate e collegate per £ 130 milioni il risultato finale di bilancio prima delle imposte evidenzia, un utile di esercizio di £ 378 milioni, che al netto delle imposte pari a £ 148 milioni si riduce a £ 230 milioni e segna una diminuzione di £ 1.243 milioni rispetto all'esercizio 1999. E il valore del patrimonio netto passa da £ 137.253 milioni a £ 137.483 milioni.

Come già accennato in precedenza, nel corso dell'esercizio 2000 la società ha sostenuto spese per circa 930 milioni per una ricerca di mercato finalizzata allo sviluppo e al potenziamento degli Stabilimenti Cinematografici gestiti dalla Cinecittà Studios S.p.A.

Nel mese di Luglio 2000 si è provveduto alla restituzione al Comune di Roma della concessione edilizia relativa al progetto del complesso Multiplex, richiedendo allo stesso Comune il rimborso degli oneri pagati.

Questa decisione si è resa a suo tempo necessaria per l'approssimarsi del termine per dare inizio ai lavori di costruzione onde evitare la decadenza della concessione medesima; ciò avrebbe comportato un ulteriore aggravio di costi in una situazione di assoluta incertezza, perdurante la sospensione del giudizio dei procedimenti avviati presso il TAR del Lazio contro la realizzazione del previsto complesso Multiplex all'interno del comprensorio di Cinecittà.

Inoltre le scarse possibilità di ottenere un provvedimento definitivo in tempi brevi hanno impedito il reperimento di ulteriori partners commerciali disposti ad investire nel progetto in sostituzione della Warner.

Questo insieme di fattori hanno portato alla decisione di Cinecittà Holding, facendo quindi venire meno la possibilità di conseguire l'oggetto sociale alla "Cinecittà Multiplex S.p.A.".

Per questo motivo l'Assemblea Straordinaria dei soci, nella riunione del 23/11/2000, ha deliberato lo scioglimento anticipato della predetta Società e di porla in liquidazione.

Il numero delle azioni proprie, il relativo valore nominale e altre quote di partecipazioni possedute al 31/12/2000 sono le seguenti:

	<u>Numero Azioni</u>	<u>Valore Nominale</u>	<u>Quota Capitale</u>
1) Istituto Luce S.p.A.	2.000.000	20.000.000.000	100%

2) Cinecittà Studios S.p.A.	8.750.000	8.750.000.000	17,50%
3) C.ttà Multiplex S.p.A. in liquidaz.ne 100		100.000.000	50%
4) Italia Cinema S.r.l.		950.000.000	95%

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si sottolinea che è stato predisposto, trasmesso e approvato dalle Autorità competenti il Programma 2001 ex lege 202/93, il cui valore corrisponde agli obiettivi prefissati e che sono state cedute quote di partecipazione in Italia Cinema s.r.l. pari al 10% del capitale sociale.

Si sottolinea, inoltre, che è tuttora in corso la liquidazione della Cinecittà Multiplex s.p.a. la cui chiusura è prevista nel corso dell'anno 2001.

Riguardo alla prevedibile evoluzione della gestione va sottolineato che i ricavi recati dai canoni di affitto del Ramo di Azienda e degli Immobili, stabiliti con i contratti di locazione stipulati con Cinecittà Studios S.p.A., consentiranno anche nei prossimi anni alla Vostra Società consistenti risorse proprie, mantenendola finanziariamente autonoma.

Signori azionisti, nel sottoporre il bilancio dell'esercizio alla Vostra approvazione — bilancio regolarmente certificato dalla Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." — Vi proponiamo di destinare l'utile di bilancio pari a £ 230.140.384 per il 5% a riserva legale, corrispondente a £ 11.507.019 e per il residuo 95%, corrispondente a £ 218.633.365, al ripianamento parziale delle perdite degli esercizi precedenti iscritte in bilancio.

Roma, 24 maggio 2001

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2000**

Signori Azionisti,

il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2000 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è stato redatto in conformità alle disposizioni civilistiche in materia.

I principi contabili di riferimento e i criteri di valutazione adottati sono stati illustrati nella Nota Integrativa e sono stati da noi trovati conformi alla vigente normativa.

Lo Stato Patrimoniale si riassume nelle seguenti cifre:

Totale attivo	L.	184.114.558.884
Debiti e Fondi	L.	46.631.716.550
Capitale e riserve	L.	<u>137.252.701.950</u>
Utile dell'esercizio	L.	<u><u>230.140.384</u></u>

Le Garanzie e gli Impegni figurano in
calce allo Stato Patrimoniale per

L. 5.945.192.075

A sua volta, il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Valore della produzione	L.	15.710.483.704
Costi della produzione	L.	(17.844.588.090)
Proventi e oneri finanziari	L.	1.475.430.020
Rettifiche di valore di attività finanziarie	L.	129.836.954
Proventi e oneri straordinari	L.	<u>906.916.796</u>
Risultato prima delle imposte	L.	378.079.384
Imposte sul reddito dell'esercizio	L.	<u>(147.939.000)</u>
Utile d'esercizio come sopra	L.	<u><u>230.140.384</u></u>

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico confermiamo che:

- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del Codice Civile;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto dell'art. 2425 bis del Codice Civile;
- sono state inoltre illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico;
- la Nota Integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Attestiamo che nella redazione del bilancio sono stati rispettati i principi previsti dall'art. 2423 bis del Codice Civile e che non risultano deroghe di cui al 4° comma dell'art. 2423 C.C.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione presenta in modo esauriente la situazione della Vostra Società e l'andamento della gestione nel suo complesso ed informa compiutamente sull'entità e la natura dei rapporti tra la Vostra Società e le Società direttamente controllate (Istituto Luce-Italia Cinema) e le Società collegate.

All'insieme dei richiamati documenti facciamo rinvio per ogni informazione sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Vostra Società.

Come abbiamo potuto accertare in occasione delle periodiche verifiche effettuate durante l'esercizio, attestiamo che i dati del Bilancio corrispondono a quelli risultanti dal sistema informativo-contabile e dalla contabilità sociale, tenuta con regolarità e secondo principi e tecniche conformi alle norme vigenti, e che i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C. hanno trovato corretta applicazione nella formazione del Bilancio stesso.

Per quanto di nostra competenza attestiamo che l'iscrizione all'attivo dei costi d'impianto e ampliamento e dell'avviamento è avvenuta con il nostro consenso, ritenendo giustificato il piano d'ammortamento come precisato dagli amministratori.

Vi assicuriamo di aver preso parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e possiamo quindi confermare che la gestione si è svolta nel pieno rispetto delle norme di legge e statutarie.

La società ha affidato, con lettera di incarico del 16.12.1999, la revisione del bilancio per il triennio 1999-2001 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. iscritta all'Albo Consob.

Alla data odierna non ci sono stati segnalati da parte della società di revisione fatti specifici o riserve di alcun genere.

Signori Azionisti,

concludendo la presente relazione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dagli Amministratori.

Roma, 31 maggio 2001

Il Collegio Sindacale

(Dr. Luigi FIORENTINO)

(Dr.ssa Silvana AMADORI)

(Dr. Pasquale TROMBACCIA)